



## Adattarsi ai cambiamenti climatici: cosa influenza le scelte dei produttori di Indicazioni Geografiche?

*Uno studio dell'Università di Padova indaga la propensione all'adattamento al cambiamento climatico dei produttori IG veneti, dimostrando come il rigore dei disciplinari DOP non freni la resilienza*

**I**l cambiamento climatico è ormai una realtà che impatta tutti, ma in modo particolare l'agricoltura. Durante la Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima (COP27, nel 2022), è stato sottolineato quanto sia fondamentale condividere buone pratiche di adattamento, soprattutto tra produttori e istituzioni pubbliche. Adattarsi ai cambiamenti climatici significa modificare le proprie pratiche per ridurre i danni o sfruttare eventuali vantaggi (IPCC, 2014). In agricoltura, queste strategie possono essere molto diverse: si va dall'uso di nuove tecnologie alla scelta di colture più resistenti, dal cambiamento dei calendari di raccolta fino a decisioni più profonde sulla gestione aziendale.

Per i produttori di Indicazioni Geografiche – come le DOP e le IGP – adattarsi è ancora più complesso. Questi prodotti, infatti, sono legati in modo stretto al territorio e alle sue condizioni climatiche e ambientali. Cambiare un disciplinare di produzione – che regola confini geografici dell'area di produzione, varietà coltivate, date di raccolta – è difficile, lungo e richiede l'accordo di molti attori. Questo rende le IG particolarmente vulnerabili: la capacità di adattamento, infatti, dipende dalla volontà e dalla possibilità degli attori locali di innovare, entro i limiti imposti dal disciplinare di produzione. Nonostante la centralità del tema, gli studi in merito sono ancora limitati, soprattutto nei Paesi ad alto reddito. Molti studi si concentrano sul vino, ma si sa poco sulle scelte di adattamento delle altre produzioni agroalimentari certificate (es. si vedano in merito i lavori di Marescotti et al., 2020; Henry, 2023).

### **Dana Salpina**

Ricercatrice presso l'Euro-Mediterranean Center on Climate Change (CMCC) e professoressa a contratto presso l'Università degli Studi di Padova.

### **Francesco Pagliacci**

Professore Associato in Economia Agraria presso il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università degli Studi di Padova.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

**TESAF**

Dipartimento Territorio  
e Sistemi Agro-Forestali  
Università di Padova

Questo studio tenta di colmare questa lacuna di conoscenza, analizzando le strategie di adattamento locale nel contesto delle IG agroalimentari nella Regione Veneto. Obiettivo del lavoro è quello di rispondere a due domande di ricerca: Quali strategie di adattamento vengono adottate? Cosa spinge (o frena) i produttori nel fare queste scelte? Attraverso un questionario online, rivolto ai produttori di IG agroalimentari, si è cercato di testare come l'adattamento ruoti attorno alla complessa interazione di diversi fattori, suddivisibili in quattro ambiti principali: i) Caratteristiche socio-demografiche dei produttori (ad esempio, età, sesso e livello di istruzione); ii) Gestione aziendale (agricoltori a tempo pieno vs. part-time) e partecipazione a reti sociali; iii) Caratteristiche del prodotto (produzioni vegetali vs. animali, produzioni DOP vs. IGP); iv) entità e percezione del cambiamento climatico.

### Metodologia

L'analisi si concentra sulla Regione Veneto non solo per l'importanza che le IG agroalimentari rivestono nell'eco-

nomia della regione (nei comuni della regione possono essere prodotte 18 DOP e 18 IGP agroalimentari) (ISMEA-Qualivita, 2022) ma anche perché la regione è particolarmente esposta agli effetti del clima che cambia: si registrano temperature più alte, piogge meno prevedibili e più eventi estremi. Ai produttori di IG agroalimentari della Regione Veneto – con il supporto di Consorzi e Organizzazioni di Produttori (OP) – è stato somministrato un questionario online. Dopo una fase pilota (dicembre 2021), l'indagine è stata condotta tra gennaio e agosto 2022. Complessivamente, sono state raccolte 183 risposte, ma solo 137 sono state quelle valide. Il campione finale comprende 29 produttori di IG animali (ad esempio, formaggi, prodotti a base di carne) e 108 produttori di IG vegetali (ad esempio, ciliegie, radicchio).

Dopo una prima analisi delle statistiche descrittive, relativamente a percezione di cambiamenti climatici, eventi estremi e pratiche di adattamento, un modello economico logit multinomiale è stato utilizzato per ana-

**Tabella 1.** Caratteristiche del campione di rispondenti.

Fattore	Variabile	Livelli (se variabile categorica)	Valore	Valori mancanti
Caratteristiche socio-demografiche	Età	0: <35	17	24
		1: 35-44	25	
		2: 45-54	30	
		3: 55-64	19	
		4: >64	22	
	Sesso	1: maschio	81	25
	Livello di istruzione	0: scuola elementare	1	24
		1: scuola media	20	
		2: scuola superiore (agraria)	11	
		3: scuola superiore (non agraria)	43	
4: università (agraria)		10		
5: università (non agraria)		29		
Gestione dell'azienda e reti sociali	Gestione aziendale	1: part-time	38	38
	Num. di adesioni a reti	media (in parentesi, deviazione standard)	1.66 (1.15)	0
Caratteristiche prodotto	Cluster (classificazione di Salpina e Pagliacci, 2022)	0: Cluster "Little revenue PDOs"	29	0
		1: Cluster "Large-scale PDO cheeses"	18	
		2: Cluster "Second-generation PDOs"	27	
		3: Cluster "First-generation crop PGI"	16	
		4: Cluster "Second-generation crop PGIs with little revenue"	48	
	DOP vs. IGP	1: IGP	63	0
	Tipo prodotto	1: vegetale	108	0

lizzare i fattori che possono influenzare la disponibilità ad adottare strategie di adattamento a livello aziendale. Sono stati stimati diversi modelli, usando una stessa variabile dipendente, rappresentata dalla distinzione tra: i) avere già adottato misure di adattamento; ii) avere intenzione di farlo in futuro e iii) non avere intenzione di adottare tali misure. Tra le variabili esplicative testate, sono state incluse: caratteristiche socio-demografiche, gestione aziendale e reti, caratteristiche del prodotto, percezione e dati sul cambiamento climatico (oltre a una variabile di controllo sull'altitudine).

## Risultati

La **Tabella 1** riporta le principali statistiche descrittive del campione di 137 produttori intervistati, con riferimento alle caratteristiche socio-demografiche, alla gestione dell'azienda e reti sociali e alle caratteristiche del prodotto. Inoltre, rispetto al cambiamento climatico, i dati forniti da Ferrari e Gjergji (2020) e alcune delle variabili accessorie raccolte nel sondaggio aiutano a caratterizzarne la portata. In media, i comuni in cui sono localizzati i terreni dei produttori hanno registrato un aumento pari a +2,7 °C, nel confronto tra 1961-1970 e 2009-2018. Inoltre, questi cambiamenti si vedono: il 90% dei produttori ha notato cambiamenti concreti nel clima. In particolare, preoccupano le piogge sempre più irregolari (per l'80% circa dei produttori), le temperature in aumento, gli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti.

Tuttavia, l'adattamento è ancora parziale: solo un produttore su quattro ha già adottato misure di adattamento, mentre uno su tre circa pensa di farlo in futuro. Tra le misure più comuni ci sono le assicurazioni agricole e il ricorso ad attività di formazione tecnica e di consulenza. I produttori di IG vegetali puntano su nuove varietà, miglior gestione dell'irrigazione e dei parassiti. Quelli di IG animali investono su impianti di raffrescamento in stalla e sull'importazione di foraggio.

Analizzando i dati, lo studio ha poi individuato i principali fattori che spingono un produttore a implementare misure di adattamento o meno. Nello studio, sono stati stimati 5 distinti modelli econometrici. I risultati mostrano che il livello di istruzione è tra i principali fattori che influenzano la scelta di adattarsi ai cambiamenti climatici (rispetto all'opzione di non adattare): chi ha studiato in ambito agrario è molto più propenso ad adottare misure di adattamento. Anche il tipo di lavoro agricolo è importante: chi lavora a tempo pieno è più coinvolto e disposto a innovare (anche in termini di adattamento) rispetto a chi ha un'attività agricola part-time. Per quanto riguarda il tipo di IG, i produttori di IG vegetali sono meno propensi ad adattare rispetto ai produttori di IG animali. Infine, l'esperienza diretta del cambiamento climatico conta: chi vede con i propri occhi gli effetti del

clima tende ad agire. Un risultato interessante riguarda invece il tipo di certificazione (DOP o IGP). Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la maggiore rigidità dei disciplinari DOP non sembra frenare l'adattamento più di quanto accada per le IGP.

## Conclusioni

Analizzando le strategie di adattamento al cambiamento climatico da parte dei produttori di IG agroalimentari nella Regione Veneto emergono alcune indicazioni di interesse. Nonostante un'elevata consapevolezza del cambiamento climatico, solo il 50% dei produttori ha adottato o intende adottare misure di adattamento. Tutti i principali fattori esplicativi utilizzati nel modello risultano importanti per spiegare tali scelte, mentre appare in parte inatteso il ruolo giocato dal tipo di certificazione (DOP o IGP), che non risulta significativo. Tuttavia, questo risultato sembra essere supportato anche dall'analisi delle principali barriere osservate dai produttori: i soggetti intervistati sono infatti molto più preoccupati dalla mancanza di risorse finanziarie o dalle difficoltà di accesso ai fondi pubblici (ad esempio, quelli della Politica di Sviluppo Rurale). Anche i problemi di scarsa informazione e limitata diffusione della conoscenza sembrano rappresentare una barriera al processo di adattamento.

Di conseguenza, emergono alcune indicazioni pratiche, non solo per il contesto regionale ma anche per quello di altri territori. L'analisi suggerisce che, oltre a maggiori risorse economiche e un accesso semplificato ai fondi pubblici (ad esempio nella nuova PAC 2023-2027) è altresì fondamentale migliorare la diffusione delle informazioni, ad esempio sull'efficacia delle nuove tecnologie o su come altri produttori o altri sistemi di IG affrontano gli stessi problemi e gli stessi rischi. Le reti di collaborazione tra produttori (peer-to-peer) e le attività di formazione possono fare la differenza. In particolare, i Consorzi e OP devono avere un ruolo attivo, anche come "mediatori di innovazione", facilitando il dialogo tra agricoltori e mondo della ricerca.

In sintesi, il cambiamento climatico è una sfida concreta per i produttori di IG. Lo studio mostra che la volontà di adattarsi c'è, ma non è ancora diffusa quanto servirebbe. La buona notizia è che educazione, esperienza e collaborazione possono fare da motore del cambiamento. Le politiche pubbliche, quindi, dovrebbero puntare non solo su finanziamenti, ma anche su formazione, condivisione delle conoscenze e sostegno alle reti locali, facilitando il trasferimento delle conoscenze. Infine, sarebbe importante che ulteriori studi replicassero l'indagine in altri Paesi o regioni, oppure estendessero il confronto anche a gruppi di produttori che operano al di fuori degli schemi di qualità, contribuendo così ad aumentare e a diffondere la conoscenza su questi temi così importanti.

---

## RIFERIMENTI RICERCA

### Titolo

Adapting to climate change: what really drives the choices of the producers of Geographical Indications?

### Autore

F. Pagliacci, D. Salpina

### Fonte

Bio-based and Applied Economics 13(3) 265-283

Doi: <https://doi.org/10.36253/bae-15221>



### Abstract

In un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti climatici, si fa sempre più pressante l'esigenza di individuare le migliori pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici in agricoltura e di comprendere i fattori che determinano la disponibilità dei produttori ad attuare strategie di adattamento. Molti studi prendono in esame esclusivamente l'agricoltura tradizionale e settori specifici (ad esempio, quello vitivinicolo), mentre è stata prestata scarsa attenzione ai prodotti certificati e di alta qualità nel loro complesso. Per colmare questa lacuna di conoscenza, nel 2022 è stata condotta un'indagine online basata su un questionario rivolta a 137 produttori di prodotti agroalimentari a Indicazione Geografica nella Regione Veneto (Italia nord-orientale). Utilizzando un modello logit multinomiale, questo studio evidenzia i fattori che spiegano le strategie di adattamento distinguendo tre casi: (i) agricoltori che hanno implementato strategie di adattamento; (ii) agricoltori che intendono implementarle in futuro; (iii) agricoltori che non le hanno né attuate né intendono farlo. I risultati suggeriscono che le caratteristiche socio-demografiche, in particolare l'istruzione, sono rilevanti, con i produttori in possesso di un diploma di scuola superiore in agricoltura che mostrano una maggiore disponibilità ad adattarsi. Inoltre gli agricoltori a tempo pieno presentano una maggiore probabilità di aver già attuato strategie di adattamento. Infine, anche l'osservazione diretta dei cambiamenti climatici nell'area di produzione influenza le decisioni di adattamento degli agricoltori

### Bibliografia essenziale

1. Ferrari, L., Gjergji, O. (2020). Il riscaldamento climatico in Europa, comune per comune. In: European Data Journalism Network. Available at: <https://www.europeandatajournalism.eu/ita/Notizie/Data-news/Il-riscaldamento-climatico-in-Europa-comune-per-comune> (last accessed on 19th December 2022).
2. Henry, L. (2023). Adapting the designated area of geographical indications to climate change. *American Journal of Agricultural Economics* 105, 1088-1115. <https://doi.org/10.1111/ajae.12358>.
3. IPCC (2014). Annex II: Glossary. IPCC: Geneva (CH). [https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/02/WGIIAR5-AnnexII\\_FINAL.pdf](https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/02/WGIIAR5-AnnexII_FINAL.pdf) (last accessed on 20th December 2022).
4. Ismea-Qualivita (2022). Rapporto sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP IGP STG. Fondazione Qualivita, Siena, Italia. <https://www.qualivita.it/osservatorio/rapporto-ismea-qualivita/#toggle-id-1> (last accessed on 18th December 2022).
5. Marescotti, A., Quiñones-Ruiz, X.F., Edelmann, H., Belletti, G., Broscha, K., Altenbuchner, C., Penker, M., Scaramuzzi, S. (2020). Are Protected Geographical Indications Evolving Due to Environmentally Related Justifications? An Analysis of Amendments in the Fruit and Vegetable Sector in the European Union. *Sustainability* 12(9), 3571. <https://doi.org/10.3390/su12093571>.
6. Salpina, D., Pagliacci, F. (2022b). Are We Adapting to Climate Change? Evidence from the High-Quality Agri-Food Sector in the Veneto Region. *Sustainability* 14(18), 11482. <https://doi.org/10.3390/su141811482>.